# SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

*Direttore responsabile:* Luciano Pasquale. *Editore:* Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. *Reg. Trib. di Savona* al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. *Stampa:* Marco Sabatelli Editore, via Servettaz 39, Savona


**FabbricheAperte**

Alle pagine 8 e 9

Le Olimpiadi sono dall'altra parte del mondo, ma c'è anche il modo di sentirle più vicine. Basta immaginare di aggiungere, alle sfide agonistiche, quella – molto meno globale ma decisiva da queste parti – per lo sviluppo dell'economia e della qualità della vita in provincia di Savona. Progetti e programmi che, superate le insidie di false partenze, appaiono oggi avviati a soluzioni. Quando questi tasselli andranno a posto, Savona potrà dire di aver conquistato un posto sul podio

# In dirittura d'arrivo

## *Grandi iniziative da mettere in cantiere*

**Energia, Piattaforma portuale, Ferrania, Piaggio e Aeroporto di Villanova d'Albenga sono ad un passo da decisioni importanti, per determinare una nuova fase di crescita per l'economia e la qualità della vita dei savonesi**

Questione energetica, problemi industriali (Piaggio e Ferrania), rete logistica (terminal portuali e aeroporto). Sono, non da oggi, i temi all'ordine del giorno del dibattito e delle preoccupazioni tra gli addetti agli affari economici della provincia di Savona. Temi un po' datati, ma che registrano in queste settimane alcune significative accelerazioni e una novità di rilievo. Quest'ultima è rappresentata dal ritorno al timone dello Sviluppo Economico di un ministro della nostra terra, Claudio Scajola, ligure di Ponente che conosce lo stato dell'arte di tutte queste iniziative e che è impegnato a trovare soluzioni, smussare angoli, aiutare a prendere decisioni. Lo ha già dimostrato promuovendo, a giugno, l'incontro operativo che sblocca 10 milioni di contributi per investimenti delle piccole e medie imprese in Val Bormida, e non c'è dubbio che sarà pronto ad intervenire nel caso si rendesse necessaria qualche iniziativa per superare eventuali "impasse" in sede locale.

Con questa assicurazione in più, cresce anche la fiducia che la seconda parte del 2008 consentirà di dare solide basi al rilancio del sistema produttivo savonese, secondo programmi che già esistono e che occorre confermare ed accelerare, confidando sul sostegno di un territorio che è oggi consapevole di trovarsi davanti ad uno snodo cruciale tra sviluppo e declino.

La partita si gioca, oltre che su grandi investimenti, su un generale recupero di competitività che consenta alle imprese locali di restare sui mercati, ovvero maggiore efficienza e recupero di quei costi, quali la maxi-bolletta energetica, che penalizza in modo rilevante le imprese italiane rispetto ai competitori europei.

Energia, quindi, come "questione aperta". Anche perché nel sistema industriale della provincia il peso delle aziende "divoratrici" di forza motrice è rilevante per numero, per addetti e per apporto al valore aggiunto. Il comprensorio savonese è sede di

segue a pagina 2

*Claudio Scajola, ministro per lo Sviluppo Economico*

## Confindustria

# Lo staff di Emma

L'assemblea di Confindustria, il 22 maggio a Roma – con 3 mila partecipanti – ha dato il via ufficiale alla presidenza di **Emma Marcegaglia**, prima donna a guidare l'organizzazione degli imprenditori. Il nuovo presidente ha riunito intorno a sé una squadra composta da 11 vicepresidenti e 8 responsabili di comitati tecnici e progetti speciali. I vicepresidenti sono:
**Alberto Bombassei**, per le relazioni sindacali e gli affari sociali; **Aldo Bonomi** per le politiche del territorio ed i distretti industriali; **Cristiana Coppola** per il Mezzogiorno; **Antonio Costato**, per l'energia e il mercato; **Edoardo Garrone**, per l'organizzazione e il marketing associativo; **Federico Guidi**, presidente del Consiglio centrale dei Giovani Imprenditori; **Andrea Moltrasio**, per l'Europa; **Giuseppe Morandini**, presidente del Comitato nazionale Piccola Industria; **Gianfelice Rocca**, per l'education; **Cesare Trevisani**, per infrastrutture, logistica e trasporti; **Paolo Zegna**, per l'internazionalizzazione.
**Diana Bracco** è responsabile del progetto speciale di ricerca, innovazione ed Expo 2015; **Luca Garavoglia** è responsabile del comitato tecnico sul fisco; **Samy Gattegno** è responsabile del comitato tecnico per la sicurezza; **Angelos Papadimitriu** è responsabile del comitato tecnico per gli investitori esteri in Italia; **Ettore Artioli** è delegato del presidente per il coordinamento della rappresentanza al Cnel; **Gabriele Galateri di Genola** è delegato del presidente per la comunicazione e per lo sviluppo della banda larga; **Paolo Scaroni** è delegato del presidente per le dinamiche dei nuovi scenari mondiali; **Alberto Tripi** è il responsabile del tavolo di coordinamento per i servizi e le tecnologie. Lo "staff" è completato dal direttore generale di Confindustria, **Maurizio Beretta**

## Industria, porto e logistica più competitivi con forti investimenti

# Lo sviluppo a portata di mano

da pagina 1

un'importante centrale di generazione ed a livello nazionale è ampiamente dibattuto il tema dei benefici che sarebbe opportuno indirizzare alle imprese ed alle famiglie dei territori su cui sono insediati infrastrutture e impianti di interesse strategico nazionale. Un provvedimento – si pensa ad un significativo sconto sulle bollette - da un lato equo per chi sopporta l'impatto di una presenza quantomeno ingombrante, dall'altro utile a creare un ambiente meno diffidente nei confronti degli stessi impianti. Per le imprese, il miglioramento del conto economico consentirebbe sia di recuperare le risorse indispensabili per sostenere nuovi investimenti e consolidarsi sul territorio sia di incrementare l'utilizzo dell'energia a buon mercato ovunque possibile, diminuendo il ricorso ai combustibili fossili, con conseguente riduzione dell'inquinamento.
Un capitolo, quello dell'energia, che si intreccia – e non solo per motivo geografici – con l'iniziativa della piattaforma contenitori Maersk. L'attesa è tutta incentrata sulla firma dell'Accordo di programma che consentirà alla Regione Liguria di valutare l'impatto ambientale del nuovo terminal e, se l'esame sarà superato, di rilasciare le autorizzazioni che permetteranno di aprire, nel corso del 2009, i cantieri di un'opera che vale 450 milioni di euro, centinaia di posti di lavoro e che dovrà essere un volàno per l'intera economia della provincia. Un terminal dove la tecnologia consentirà di limitare al minimo i disagi per la popolazione e il territorio, attraverso l'ampio ricorso a mezzi di movimentazione elettrici, alla sistemazione di barriere antirumore, al recupero dell'acqua piovana ed all'installazione, ovunque possibile, di pannelli solari, oltre all'adozione di sistemi che garantiscano il ricambio continuo dell'acqua marina tra le palificazioni su cui sarà posata la piattaforma portuale.
L'espansione del porto richiede la disponibilità – che è anche un'opportunità per creare nuovo valore aggiunto – di una rete logistica adeguata, sia alle spalle delle banchine (nuovo svincolo autostradale e autoparco a Bossarino, nuovo centro di distribuzione merci sotto San Genesio) sia nell'hinterland valbormidese (potenziamento di strade e ferrovie, distripark). La possibilità di riuscire a "fare sistema" per intercettare una parte dei flussi di nuovo traffico generato dal porto di Savona-Vado è legata all'attuazione dell'Accordo di programma per lo sviluppo della Valle Bormida, costruito intorno alla soluzione del problema Ferrania. Su questo fronte ci sono state importanti aperture degli imprenditori che hanno scommesso sul rilancio industriale del sito. Si annunciano notevoli investimenti che devono essere accompagnati dai sostegni pubblici già definiti e dall'apertura di una corsia preferenziale per l'iter autorizzativo degli interventi previsti, in modo da ridurre i tempi della loro effettiva realizzazione.
Tempi che sono ormai maturi per il definitivo via libera all'operazione che consentirà a Piaggio Aero Industries di trasferire le proprie attività dallo stabilimento di Finale Ligure al nuovo insediamento sulle aree aeroportuali di Villanova d'Albenga. Anche in questo caso le parole magiche sono "Accordo di programma". Per chiudere la partita si tratta di trovare un'intesa sul riutilizzo delle aree di Finale Ligure dismesse dall'industria. In discesa è invece la strada che porterà l'azienda ad occupare il nuovo sito di Villanova, dopo l'intesa economica raggiunta con la società di gestione dell'aeroporto "Panero". La valenza industriale dell'operazione è evidente, in quanto si offre alla Piaggio la possibilità di organizzare, in modo razionale, le attività velivolistiche e motoristiche ora svolte a Finale sotto capannoni che mostrano gli acciacchi di quasi un secolo di servizio. Ma Piaggio rappresenta anche un importante tassello nel piano di rilancio dello scalo ingauno, sia direttamente, attraverso il contributo annuale per l'occupazione delle aree, sia per l'indotto generato dalla presenza a Villanova dell'azienda aeronautica. Al "Clemente Panero" si presenta oggi l'occasione storica per ritagliarsi un ruolo importante nel sistema infrastrutturale del Ponente ligure, sistema che – a sua volta – rappresenta la chiave di volta per poter pensare ad una nuova e solida fase di sviluppo.

L'attesa è per la firma di importanti Accordi di programma che consentiranno di avviare i cantieri per la realizzazione della piattaforma contenitori a Vado Ligure e del nuovo stabilimento Piaggio a Villanova

*Piazza del Popolo durante la cerimonia eucaristica celebrata da Benedetto XVI. Sotto, da sinistra, il papa sul sagrato del Duomo con i vescovi Calcagno e Lupi e i cardinali Bertone e Bagnasco; l'incontro in Vescovado con il presidente dell'Unione Industriali, Marco Macciò*

## Una visita-evento che rafforza le radici di Savona

# Benedetto XVI nella Città dei Papi

Il conteggio alla rovescia era iniziato il 9 maggio 1815 al Santuario di Savona, quando Pio VII, ultimo pontefice pellegrino nella valle del Letimbro, incoronò l'effigie di Nostra Signora della Misericordia. Sono passati 193 anni e un altro papa, Benedetto XVI, ha rinnovato un gesto di devozione, donando alla Madonna protettrice dei savonesi la Rosa d'Oro, privilegio di pochi santuari nel mondo.

Un intervallo infinito, quasi duecento anni di attesa, ma anche un continuo quanto discreto impegno della comunità civile e religiosa della provincia, con un'accelerazione vistosa in questo inizio di secolo. E' stata questa attività, dispiegata intorno alle celebrazioni per il cinquecentesimo anniversario dei pontefici Della Rovere, a far intravedere la possibilità di ottenere il dono di una visita del Santo Padre alla città che, oltre ad aver offerto alla Chiesa due papi di enorme rilievo religioso, storico e artistico quali Sisto IV e Giulio II, era stata di conforto e sostegno alla prigionia di Pio VII, per tre anni, tra il 1809 e il 1812 confinato a Savona su ordine di Napoleone Bonaparte.

I savonesi avevano cominciato a credere nell'imminente ritorno del papa cinque anni fa, in una indimenticabile giornata-evento di fine novembre, quando sul Priamàr e nel centro storico si schierarono le guardie svizzere, arrivate a Savona, assieme al cardinale segretario di Stato Angelo Sodano e al suo successore, cardinale Tarcisio Bertone, per rendere omaggio a Giuliano Della Rovere, salito al soglio nel 1503 con il nome di Giulio II. Sarebbe stato questo pontefice savonese, pochi anni dopo, a costituire il corpo armato dello Stato della Chiesa.

Un evento, quello roveresco, reso possibile dalla convergenza di intenti delle istituzioni locali, dalla Regione al Comune, dalla Provincia all'Autorità Portuale, dalla Fondazione De Mari alle imprese locali, ma che ebbe come catalizzatore la figura di un vescovo, Domenico Calcagno, che ha lasciato una forte impronta nella Diocesi ma anche nella società dei laici. Monsignor Calcagno, lo scorso anno, ha assunto un importante incarico nell'amministrazione del Vaticano, ma ha continuato a tessere con pazienza e determinazione – d'intesa con il suo successore Vittorio Lupi - la trama che avrebbe portato Benedetto XVI a scendere in terra savonese, nel pomeriggio di sabato 17 maggio 2008 Una visita breve, di sole tre ore, ma dai grandi contenuti simbolici: il Santuario, la messa in Piazza del Popolo, la visita agli appartamenti di Pio VII in Vescovado, il Duomo, il commiato al Terminal Crociere con le autorità cittadine e i responsabili degli affari portuali, gli imprenditori.

E' stato l'incontro tra il pontefice venuto a visitare le radici savonesi della Chiesa e la Savona che guarda al futuro, ad un modello di sviluppo che coniuga la modernità delle opere e del lavoro con la tradizione di una solidarietà sociale mai sopita in questa comunità ligure.

GRUPPO TECNOCASA

# La tranquillità di fare centro

nell'acquisto, nella vendita
e nella richiesta del finanziamento di un immobile.

## Perché rivolgersi alle nostre reti?

**Attenzione per le esigenze del cliente**

Gli affiliati ai marchi del Gruppo si prendono cura del cliente e delle sue esigenze, dal primo appuntamento sino alla conclusione dell'affare.

**La sicurezza di una risposta competente**

L'affidabilità di un gruppo leader che desidera fornire al cliente servizi moderni ed evoluti, garantisce la conclusione efficiente delle operazioni legate all'acquisto, alla vendita ed alla richiesta del finanziamento di un immobile. Grazie alle due reti di intermediazione immobiliare che seguono il settore residenziale, alla rete per l'intermediazione immobiliare, specializzata nella transazione di immobili ad uso non abitativo, e le due reti di mediazione creditizia specializzate nel reperimento di finanziamenti destinati all'acquisto o alla ristrutturazione dell'immobile e nei prestiti personali.

## Le reti del Gruppo

www.tecnocasa.it

www.tecnorete.it

I marchi Tecnocasa e Tecnorete distinguono le agenzie di intermediazione immobiliare che seguono il settore residenziale.

www.tecnocasaimpresa.it

Il settore non residenziale è presidiato da agenzie che operano con il marchio Tecnocasa immobili per l'impresa, specializzate nelle transazioni di immobili ad uso non abitativo.

www.kiron.it

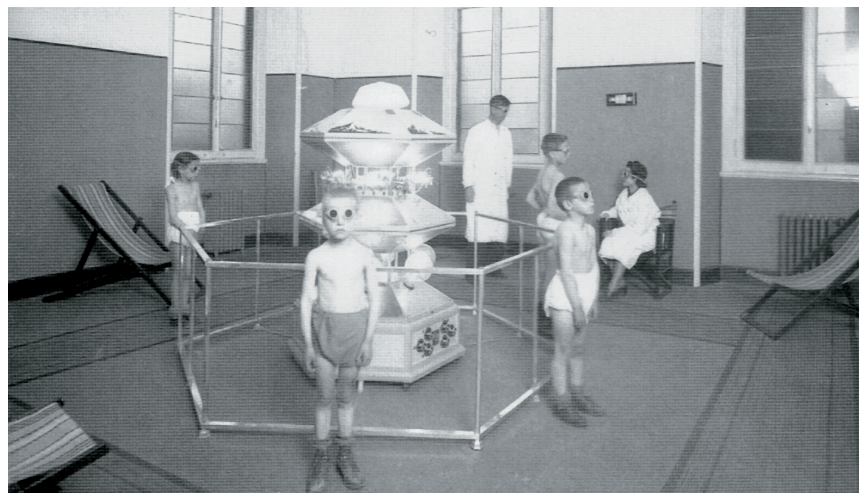
www.epicas.it

Kiron ed Epicas sono le reti di mediazione creditizia specializzate nel reperimento di finanziamenti destinati all'acquisto o alla ristrutturazione dell'immobile e nei prestiti personali.

Mostra fotografica a Palazzo Rosso sull'avventura industriale di Cengio. Una storia di sacrifici e sfruttamento, ma anche di opportunità di crescita sociale

# Veleni e tecnologia in 100 anni di Acna

I veleni, il lavoro, la tecnologia. Sono i termini di un'equazione difficile da risolvere. In quei tre termini è racchiusa la storia ultracentenaria dell'Acna di Cengio: una vicenda industriale conclusa ormai da 15 anni mentre resta aperto il dibattito sul riutilizzo economico delle aree. L'occasione per alcune riflessioni non banali su cosa è stata e cosa ha rappresentato la grande fabbrica sulle rive del fiume Bormida è stata fornita dalla mostra fotografica allestita a Palazzo Rosso – l'ex sede direzionale della società – promossa dall'Associazione Lavoratori Acna, con il patrocinio delle Regioni Piemonte e Liguria, e curata da Giuseppe Vaglica, vicepresidente di ALA. In 170 scatti fotografici che abbracciano l'intero XX Secolo scorre il cammino di un'industria che è stata, come suggerisce il titolo della mostra, il "tempio della chimica fine". E, nello stesso tempo, "fabbrica della morte", simbolo di inquinamento estremo ("Hai mai visto il Bormida? Ha l'acqua color del sangue raggrumato", Beppe Fenoglio).



*Anni Trenta: laboratorio di analisi del latte (a sin.) e laboratorio di fototerapia (sopra). Oggi: in alto, il Torrione (serbatoio di emergenza dell'acqua) e un tratto della barriera lungo il Bormida; sotto un antico reparto risparmiato dalle demolizioni*

Un'equazione complicata, quella tra veleni e lavoro, che solo il distacco della prospettiva storica può provare a spiegare in un contesto slegato da interessi, emotività, dolore. E' stato questo il senso dell'intervento di Giovanni Assereto, ordinario di Storia Moderna all'Università di Genova, che ha avuto il compito – presentando la mostra - di inquadrare le vicende Acna nella trasformazione del territorio e della comunità locale avviata a fine Ottocento.

In quei cent'anni di veleno – che indubbiamente sono stati tali, perché è difficile negare le responsabilità dell'azienda per le malattie dei lavoratori e la devastazione dell'ambiente – sono tuttavia contenute altre realtà, afferma lo storico, che rischiano di sprofondare nell'oblio, via via che vanno scomparendo i protagonisti di quella che è stata, comunque la si giudichi, una grande avventura industriale e tecnologica.

Un'avventura iniziata nel 1887, con pochi capannoni e un'unica ciminiera immersi in un paesaggio ancora bucolico. Fabbrica di esplosivi, ingigantita negli anni della Grande Guerra (fino a 6 mila operai e 110 tra chimici e ingegneri), poi riconvertita a colorificio. "La fabbrica è un *moloc* che esige sacrifici – spiega Assereto -: la salute dei lavoratori che accettano di monetizzare il rischio, l'ambiente agricolo distrutto dai liquami che il fiume sparge nella vallata. Questa distruzione, peraltro, è funzionale: cancella il mondo contadino tradizionale e rende desiderabile l'ingresso in un'industria che garantisce un reddito certo".

Ma l'Acna non è solo un'azienda che dispensa salari. Con la fabbrica irrompe la modernità nelle arcaiche campagne del basso Piemonte. "Guardiamo le immagini della mostra relative agli anni Trenta – suggerisce Assereto -: il laboratorio di analisi del latte, le cucine della mensa aziendale, la lavanderia, le docce. Osserviamo il Palazzo Rosso, sede dei refettori, del dopolavoro, della biblioteca. Entriamo nell'infermeria, nel gabinetto odontoiatrico, nei reparti di elettroterapia e radiologia. Consideriamo quei bambini seminudi nel laboratorio di fototerapia i cui occhiali protettivi ricordano qualche film di fantascienza degli anni Cinquanta ma le cui scarpe e mutande ci riconducono ad un'antica realtà contadina: è l'immagine del contrasto tra il passato del mondo circostante e il futuro rappresentato dalla fabbrica".

Comunque sia, è calato il sipario su una vicenda umana complessa, fatta di sfruttamento e di sofferenze, ma anche di opportunità offerte ad una popolazione che in quegli anni era perlopiù condannata alla miseria e all'emigrazione. Sono temi che non vanno sbrigativamente rimossi ma sui quali è sperabile che si continui a studiare e riflettere.

# Savona Motori.
## Concessionaria BMW e MINI per vocazione.

Concessionaria BMW
Concessionaria MINI

**Savona Motori**

Via Nazionale di Piemonte, 31R - Tel. 019 8485270 - SAVONA
Regione Carrà, 17/B - Tel. 0182 571057 - ALBENGA (SV)

### In settanta hanno partecipato ai corsi di Data Consult

# I futuri ragionieri con una marcia in più

*La consegna degli attestati all'Unione Industriali di Savona*

Settanta studenti coinvolti coordinati da 10 professori, 3 Istituti Tecnici Commerciali (Savona, Loano e Cairo), 70 postazioni informatiche messe a disposizione da Data Consult per un percorso formativo di 65 ore sull'applicazione dei più moderni Software Team System idonei alla gestione di aziende e studi professionali. Sono i dati significativi di un progetto sostenuto dall'Unione Industriali e promosso da Data Consult, una delle più importanti Software House di Savona, fornitore di oltre 900 professionisti ed imprese della provincia. A conclusione dell'iniziativa, sono stati consegnati dal direttore dell'Unione Industriali Luciano Pasquale, alla presenza dei presidi, gli attestati agli studenti delle quarte e quinte classi che hanno superato la prova di idoneità.

"La formazione qualificata e mirata alle concrete esigenze delle aziende e degli studi professionali è un vantaggio competitivo per i giovani, per le scuole e per l'intero sistema economico savonese" hanno affermato Roberto Ruggeri, responsabile dell'Area Scuola e Formazione dell'Unione Industriali e Pierangelo Olivieri, amministratore delegato di Data Consult.

Nel Progetto sono stati coinvolti gli insegnanti Maria Rosa Ceppi e Gigliola Lonati (Boselli Savona), Gabriella Chelini, Gabriella Cuman, Giulia Calcagno ed Enrica Vassallo (Falcone di Loano), Claudio Cassoni, Eliana Carrara, Patrizia Cavallero e Stefania Scarone (ISS Cairo Montenotte).

Partecipanti ai corsi. **Boselli Savona**: Daria Baietto, Marco Briatore, Giulio Catelli, Lisa Caviglia, Giada Cheli, Fabio Ferrelli, Claudia Fimiani, Anna Frumento, Laura Lavagna, Davide Leoni, Alma Lleshi, Giulia Meinardi, Alessandro Mensi, Antonino Montalto, Cristina Mura, Francesca Perata, Dario Pittaro, Nicoletta Pollogno, Giulia Pomerano, Francesca Pullano, Sara Scarpone, Elisa Silvestro, Denise Vallerga, Francesca Veroli.

**Falcone Loano**: Jessica Accame, Emanuela Bellezza, Marco Bruno, Marco Cacciò, Linda Cammarata, Maria Grazia Carzolio, Andrea Cerrato, Gloria Corona, Laura Enrico, Chiara Formaggioni, Jacopo Fornaroli, Mattia Gelmi, Ciro Iermano, Andrea Mantio, Stefania Negro, Federico Panzica, Federico Peluffo, Matteo Pollini, Micaela Sansone, Riccardo Vorzitelli.

**Cairo Montenotte**: Alice Arancino, Alessandro Arrighi, Mariasara Beardo, Veronica Brignone, Luca Casanova, Elisa Cirulli, Diego Costa, Vanessa Costa, Paola Dagna, Sara Frosio, Valentina Garbero, Elisa Giribone, Riccardo Ivaldo, Deborah Mafrici, Chiara Mozzone, Anna Niello, Roberta Oliveri, Sceila Parodi, Daniela Piano, Irene Roveta, Sara Salvador, Lucia Scasso.

## Premio Prigogine agli allievi dell'Itis

Nuovo appuntamento con il premio Prigogine, riconoscimento assegnato agli allievi dell'Istituto Tecnico Industriale "Galileo Ferraris" di Savona che hanno conseguito la migliore votazione allo scrutinio finale dell'anno precedente. Le aziende che hanno contribuito alla realizzazione del premio, dedicato al Nobel per la chimica 1977 Ylia Prigogine, sono : Automotive Products Italia, Bitron, Bombardier Transportation Italy, Cabur, Centro Latte Savona, Esso Italiana, Infineum Italia, Lascito Saccomani, Piaggio Aero Industries, Saint Gobain Vetri, Schneider Electric, Tirreno Power, Trench Italia. La cerimonia si è svolta presso la Sala convegni dell'Unione Industriali alla presenza del professor Giuseppe Rosso in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Provinciale, del preside dell'Itis Gian Battista Siccardi e del direttore dell'Unione Industriali, Luciano Pasquale.

Questi gli studenti premiati: Frncesco Chini, Riccardo Mattiauda, Federico Oggero, Omar Saadaoui, Luca Geloso, Silvio Giusto, Guanli Ji, Mattia Napoli, Giorgio Sanna, Duino Schiappapietra, Simone Vallarino, Dario Buscaglia, Simone Ermellino, Aurelio Pozzo, Daniele Pozzo, Alessandro Torterolo, Luca Dami, Luca Pantano, Chiara Berruti, Simone Caviglia, Alessio Concutelli, Matteo Fichera, Kyle Nesti, Danilo Rossello, Camilla Bova, Paolo D'Errico, Simone Gazzera, Edoardo Ivaldi, Marco Saltarelli, Alessio Voena, Filippo Arrigoni, Paolo Elena, Luca Marcafri, Luca Massolo, Alberto Ottino, Mauro Perusino, Elia Accusani, Jessica Agostino, Luca Boragno, Davide Damele, Pierpaolo Panozzo, Diego Romano, Noemi Bianchi, Marco Buzzone, Marcello De Stefanis, Francesco Finetti, Davide Isetta, Dario Borra, Marco Brasu, Stefano Bruzzone, Ivan Dania, Giacomo Ottonello, Vittorio Rossello, Marco Torcello, Fabio Verbosio, Davide Ferrero, Claudio Lugaro, Filippo Melloni, Michela Morando

# Progetto Mentore e "stage" in azienda

Il Progetto Mentore è giunto alla terza edizione. Obiettivo dei promotori – Itis Ferraris di Savona, Iss Alberti - Da Vinci di Savona, Associazione Giovani per la Scienza e Unione Industriali di Savona - è di consentire a studenti delle superiori e dell'università di approfondire la conoscenza e il funzionamento della struttura organizzativa di una azienda moderna.

Il progetto prevede che ogni studente venga affiancato ad un "mentore", cioè ad una figura guida individuata dell'azienda ospitante che trascorre con lui alcune ore della giornata, mostrandogli il suo lavoro di imprenditore o manager, presentandolo ai colleghi e collaboratori, spiegandogli le caratteristiche organizzative e di funzionamento del particolare settore in cui opera. Lo scopo di questo affiancamento è che il giovane possa partecipare dal vivo a una giornata nell'industria, non osservandone solo l'aspetto tecnico, ma anche quello manageriale e potendo valutare quindi direttamente quanto il senso di responsabilità di ciascuno, la precisione nel portare a termine le attività affidate, l'abitudine a lavorare in squadra, il saper prendere decisioni per se e per gli altri, siano fondamentali nelle moderne organizzazioni.

Complementare al Progetto Mentore è l'iniziativa di alternanza scuola-lavoro, avviata in collaborazione tra Itis Ferraris, Unione Industriali e 10 aziende savonesi. In questo caso, 22 studenti dell'Itis trascorreranno, supportati da 17 insegnanti di materie tecnico scientifiche, 240 ore in tre anni all'interno di un'azienda.

Al Progetto Mentore collaborano Bitron, Bombardier Transportation, Gruppo Valle, Infineum Italia, Piaggio Aero Industries, Saint Gobain Vetri, Tirreno Power, Vetreria Etrusca. Nell'iniziativa di alternanza scuola-lavoro le aziende coinvolte sono: Atomos, Bombardier Transportation, Cabur, Data Consult, Infineum Italia, Saint Gobain Vetri, Tirreno Power, Trench Italia, Arpal e Asl 2 Savonese.

*Tra gli undici "campioncini" regionali della chimica ci sono 4 savonesi: Andrea Marini, del liceo "Bruno" di Albenga, terzo classificato tra gli iscritti al biennio delle medie superiori, e tre studenti dell'Itis Ferraris di Savona, che hanno occupato il podio riservato al triennio degli istituti ad indirizzo chimico: Kyle Nesti al primo posto, Danilo Rossello al secondo, Andrea Caviglione al terzo. Ai Giochi della Chimica hanno partecipato 400 studenti di 36 istituti liguri e del basso Piemonte. La premiazione (nella foto) è avvenuta nell'Aula Magna del Dipartimento di Chimica Industriale dell'Università di Genova*

# Gentili: necessarie più scuole tecniche

Lo scorso anno, in Italia, ad un'offerta da parte delle imprese di 284 mila posti per diplomati tecnici e professionali si è contrapposta una domanda di sole 153 mila unità, creando un gap di 131 mila richieste di lavoro inevase. E' uno dei dati sottolineati da Claudio Gentili, direttore del Nucleo Education di Confindustria, ospite a Savona di un convegno su "Umanesimo Tecnologico e Istruzione Tecnica", organizzato a inizio maggio dall'Unione Industriali.

L'Associazione imprenditoriale ha intrapreso un progetto ad ampio raggio per contrastare quella che sta diventando un'emergenza per le aziende che trovano difficoltà nel reperimento di personale qualificato. "Uno studio su un campione di 15 aziende con oltre 100 unità lavorative – ha spiegato, in apertura di convegno il direttore dell'Unione Industriali, Luciano Pasquale -, ha rivelato che su circa 5 mila occupati il 43% è rappresentato da diplomati e l'11% da laureati. La stessa indagine ha indicato che solo l'11% degli addetti è stato assunto con contratto a termine o interinale e che l'area del precariato è ulteriormente ridotta in quanto un terzo dei giovani entrati con contratto a termine è stato assunto dall'azienda in pianta stabile".

Il nodo della scelta scolastica è cruciale, ma non si tratta "di fare la guerra" all'educazione umanistica e generalista. "Ci sono diversi tipi di umanesimo, letterario, scientifico ma anche tecnologico – ha affermato Gentili – . Sono una ricchezza unica, alla quale non dobbiamo rinunciare. La letteratura è Dante, la scienza Galilei, la tecnologia è Leonardo. La loro fusione significa, ad esempio, il mito Ferrari, che è un mix di gusto estetico, pittura, colore e tecnologia. Semmai dobbiamo mettere da parte le mezze misure: ed anticipare le capacità di scegliere consapevolmente in base alle proprie attitudini".

Il muro da abbattere è tuttavia alto, costruito su luoghi comuni, pregiudizi, scarsa informazione. "Nella sola provincia di Savona – ha sottolineato il presidente dell'Unione Industriali Marco Macciò -, ipotizzando un turnover medio del 5%, la richiesta di diplomati tecnici è pari a 160 unità all'anno. I progetti di sviluppo in corso fanno inoltre ritenere probabile l'assunzione di circa 100-150 diplomati entro il 2009. Se si tiene conto che lo scorso anno si sono diplomati in tutta la provincia 133 studenti degli istituti tecnici e professionali e che oltre la metà si è iscritta all'Università, appare evidente che l'offerta non è già in grado di soddisfare neppure le sole esigenze di turnover".

> Il direttore del settore Education di Confindustria sollecita azioni di orientamento, aggiornamento e di comunicazione

Numeri che indicano una crisi "vocazionale" alla quale si deve rispondere con azioni di orientamento, con l'aggiornamento degli orientatori e degli insegnanti di materie tecniche, con un piano di comunicazione efficace. Ma c'è anche un segnale di ripresa. Le preiscrizioni di gennaio indicano un leggero aumento di scelte per le scuole tecniche dopo 17 anni di continua caduta: dal 33,4 al 34,1 per cento. "Poca cosa, ma quanto basta, in tempi di crisi, per essere fiduciosi" ha concluso Claudio Gentili.

## Progetto FabbricheAperte: un viaggio

# Dai banchi al mondo d

Progetto FabbricheAperte, atto primo. Il proponimento iniziale è molto "serioso": conoscere il presente per poter scegliere il proprio futuro. Ma, essendo rivolto a ragazzi che a malapena raggiungono i 13 anni, il "sorprendente viaggio" dei giovanissimi studenti nelle imprese savonesi deve essere interpretato, ammantato di fascino, caricato di effetti speciali.

Ecco perché la presa di contatto tra scuola e industria ha assunto le sembianze di un'avventura alla scoperta di un mondo tanto reale quanto sconosciuto, dove "i grandi" sono quotidianamente impegnati a pensare, progettare, produrre e verificare tutte quelle cose, talvolta incredibili spesso incomprensibili nel loro funzionamento, che si utilizzano ogni giorno.

E' quindi con quell'intendimento e con questi accorgimenti che l'Unione Industriali di Savona ha ideato FabbricheAperte che, in questa prima e sperimentale edizione, ha coinvolto circa 200 allievi delle seconde classi della scuola media Pertini di Savona, che – dopo un piccolo "corso di formazione" in aula - hanno visitato alcune delle più rappresentative industrie della provincia, seguendo da vicino le diverse attività, i laboratori di ricerca, le tecnologie impiegate, curiosando con attenzione tra le varie fasi lavorative che portano alla realizzazione di un prodotto complesso (le locomotive di Bombardier), o ingannevolmente semplice (le bottiglie di Saint Gobain Vetri), oppure misterioso (gli additivi degli alchimisti di Infineum) o addirittura invisibile e intoccabile (l'energia elettrica di Tirreno Power). Con quella domanda sempre nell'aria: come si fa a farlo? Impressioni, domande e spiegazioni che sono state poi trasferite in elaborati scolastici, valutati, presentati e premiati nel corso di un grande evento finale che ha confermato l'avvio di un positivo rapporto tra scuola e impresa, con la possibilità che per alcuni, se non per molti, dei tredicenni di oggi, i cancelli di quelle fabbriche possano aprirsi, tra qualche anno, per l'inizio di un percorso lavorativo interessante, gratificante, in un ambiente favorevole e ricco di opportunità di crescita sociale ed economica.

"Fare impresa – sottolinea l'ingegner Luigi Corradi, vice presidente dell'Unione Industriali di Savona, coordinatore di FabbricheAperte e direttore generale di Bombardier Transportation – significa prima di tutto investire. E non c'è migliore investimento di quello sulle nuove generazioni. Un imprenditore che non veda nei giovani una risorsa enorme e indispensabile non è un buon imprenditore. Giovani che nel corso di queste visite hanno mostrato un forte interesse, hanno fatto domande, si sono immersi in una realtà dove l'innovazione, la ricerca e la salvaguardia dell'ambiente sono, come in tutte le nostre aziende, delle priorità irrinunciabili".

L'iniziativa - che ha visto come indispensabili e preziosi partners l'Associazione Giovani per la Scienza e i docenti dell'istituto Sandro Pertini, guidati dal dirigente scolastico Arturo Ivaldi - sarà ripetuta con il coinvolgimento di un numero ancora più elevato di studenti e aziende, in modo da realizzare un rapporto strutturato tra il mondo della scuola e le realtà produttive savonesi. "I giovani devono avere le idee chiare per fare scelte importanti – aggiunge Corradi -.

*Ragazzi alla scoperta de*

*Nel corso della cerimonia conclusiva di FabbricheAperte, al cinema Diana, son (uno per ciascuna classe). Sara Pintus ed Enrico Scorza sono stati premiati da l tion Italy; Elena Callegari e Franco Savino da Cristina Rizzi per Infineum Italia cesca Pagano per Saint Gobain Vetri; Elena Rotondo e Alessandro Zaccarini da*

## o “meraviglioso” per duecento ragazzi

# delle medie ei “grandi”

*ei “segreti” industriali: una potente locomotiva e la sala controllo di Tirreno Power*

Noi facciamo tutto quello che è nelle nostre possibilità per fornire loro gli strumenti adeguati. Così si costruisce il futuro per le nuove generazioni”.

Il Progetto ha anche consentito, attraverso la compilazione di un questionario, di conoscere l’opinione dei ragazzi sia sull’iniziativa sia, in generale, sul loro futuro. Il campione di ragazzi intervistati (173, di cui 82 maschi e 91 femmine) ha giudicato molto interessante il progetto e si è detto consapevole (66,5%) dell’importanza che l’industria ha per l’economia savonese.

La maggior parte dei ragazzi è rimasta colpita dalle tecnologie usate per la lavorazione e la ricerca all’interno dell’industrie e delle opportunità professionali che ne derivano. I giovani si sono rivelati particolarmente attenti alle tematiche ambientali (l’88% ritiene fondamentale che l’azienda debba investire per non avere impatto esterno e massima sicurezza all’interno), facendo molte domande su come le singole aziende assicurino il rispetto dell’ambiente e dichiarando (il 71%) di aver avuto l’impressione che le aziende visitate siano ecocompatibili.

Qualche dubbio in più invece sul loro futuro personale. Solo il 47% dei ragazzi ha scelto cosa fare dopo le scuole medie, ma tutti sanno cosa vorrebbero ottenere dal loro lavoro: al primo posto un’attività lavorativa che appassiona (74%) un buon stipendio il 35% (il 51% i maschi ed il 21% le femmine), che sia importante per la società il 17%.

Il 47% ha infine dichiarato che dopo le visite in azienda, ha maturato un significativo interesse per un lavoro in ambito industriale. Tutti hanno dichiarato di essere molto più informati e di avere le idee più chiare su quale percorso scolastico seguire.

*Foto di gruppo alla Bombardier davanti ad una fiammante Traxx appena uscita dalla catena di montaggio (in alto). A sinistra e sopra, scampoli di visita nello stabilimento Infineum, tra prove antincendio e lezione davanti ai quadri comando. Sotto, mattinata alla Saint Gobain Vetri di Dego, sul tema “come trasformare con il fuoco un po’ di sabbia e silice in gocce incandescenti che con un soffio diventeranno bottiglie”*

*no stati premiati gli otto migliori elaborati Luigi Corradi per Bombardier Transporta-a; Chiara Boyer e Giorgia Accetti da Fran-Alessandro Bernardini per Tirreno Power*

# Nel “dna” dell’Itis tornio e microchip

*A sinistra, scorcio degli invitati alla festa per il 70° dell’Itis; sopra, esperimento del pendolo di Foucault nei laboratori dell’istituto*

Dalla lima e dal tornio (fatto in casa) al microprocessore, ma anche da piazza Brennero a via alla Rocca. Ovvero, 70 anni di storia dell’Istituto Tecnico Industriale di Savona, celebrati con una mostra documentaria e con l’inaugurazione di un museo tecnologico permanente, dove sono esposti gli strumenti didattici utilizzati per “forgiare” migliaia di periti: meccanici, elettrotecnici, chimici, senza dimenticare i diplomati in costruzioni aeronautiche (ieri) e quelli in informatica (oggi).

Quando viene istituito, nel 1938, l’Istituto Industriale Libero ha solo 25 allievi e trova “ospitalità” nell’allora grandioso complesso di piazza Brennero, costruito dal Comune nel 1934 e già sede della Scuola Tecnica Industriale “Boselli” (78 iscritti) e della Scuola di Avviamento (402 iscritti). Nel 1941 ottiene il rango di Regio Istituto Tecnico, assieme all’intitolazione ad Alessandro Mussolini: alle sezioni meccanici ed elettricisti si aggiunge quella per costruttori aeronautici, poi abbandonata nel 1953. Il 14 maggio 1945 l’Istituto cambia nome, assumendo quello – al di sopra delle parti – di Galileo Ferraris. Dieci anni dopo – in pieno boom di iscrizioni che mette a nudo i limiti strutturali della scuola - viene istituita la specializzazione chimica. E il 1° ottobre 1969 il “Ferraris” si trasferisce nel polo scolastico realizzato dalla Provincia in via alla Rocca: quell’anno gli iscritti sono 1.050, di cui 496 nel biennio e 554 nel triennio (121 meccanici, 265 elettrotecnici, 168 chimici). L’Itis dispone di grandi spazi, officine complete, laboratori con macchinari moderni. Aprono le succursali di Albenga e Cairo, apre anche una specializzazione destinata a spopolare: elettronica industriale.

“Un istituto con un grande passato che sa guardare al futuro – sottolinea il preside, G.B. Siccardi - . Oggi chi esce dall’Itis con il diploma ha già un posto di lavoro assicurato nelle industrie locali. Nessun altro tipo di scuola può dare questa garanzia”.

# Porte Blindate Torterolo & Re
# La Sicurezza con il Vostro Stile

DELTADOC

Le porte blindate Torterolo & Re interpretano la sicurezza con uno stile unico. Classiche o di design, nel tradizionale calore del legno o audacemente laccate, sempre accurate nei dettagli, offrono una tale varietà di rivestimenti e finiture da rendere esclusiva ogni scelta. Garantite dalla rigorosità dei contenuti tecnici, da una tecnologia costruttiva avanzata e da materiali severamente selezionati, custodiscono la vostra casa con la classe delle certificazioni europee antieffrazione.

Impeccabili sotto ogni aspetto, sono conformi alle più recenti normative internazionali su risparmio energetico e confort ambientale.

**Le porte blindate Torterolo & Re hanno superato i più severi test internazionali:**

**Antieffrazione:**
Classi 2, 3 e 4 - Norma UNI ENV 1627-30:02

**Isolamento Acustico:**
fino a 40 Db - Norme UNI EN ISO 140-3 e 717-1

**Trasmittanza termica:**
fino a 1,5 W/m2K - Norme UNI EN 10077-1 e 2, e 10211-2

**Permeabilità all'aria:**
Classe 3 – Norma UNI EN ISO 12207

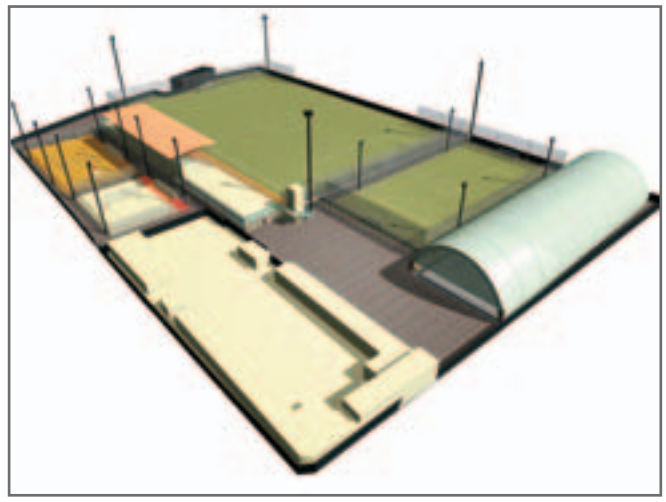
**Resistenza al vento:**
Classe 3 – Norma UNI EN ISO 12010

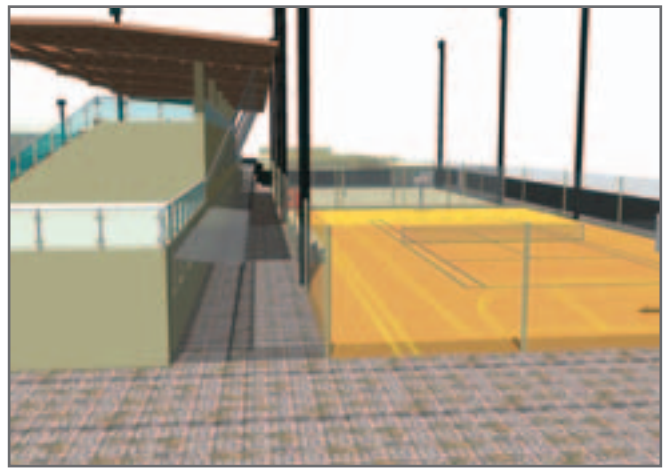
Le porte blindate Torterolo & Re forniscono davvero una protezione completa contro intrusioni, freddo, caldo e rumori, ma accolgono gli amici con uno stile inconfondibile: il vostro.

Numero Verde
800-753947

TORTEROLO & RE
PORTE BLINDATE

www.torteroloere.it - E-mail: info@torteroloere.it



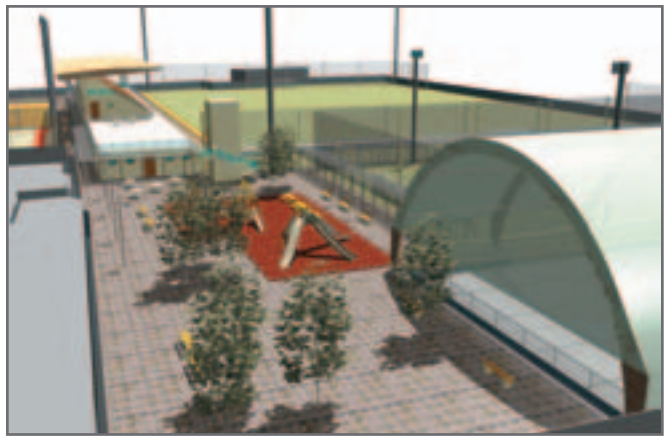


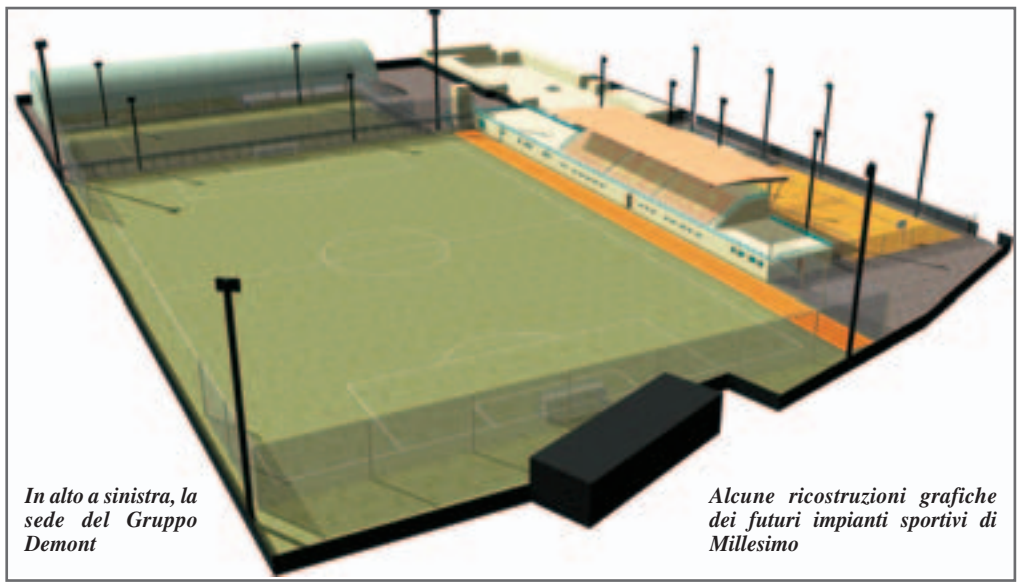
## L'azienda si consolida nella sede di Millesimo

# Demont investe in sport e ricerca

Demont, il gruppo impiantistico di Millesimo controllato dalla famiglia Dellepiane, investe 10 milioni di euro nel suo insediamento storico ampliando gli uffici tecnici e amministrativi con la costruzione di un nuovo edificio che consentirà di accentrare e razionalizzare importanti funzioni aziendali. I relativi oneri di urbanizzazione ed il contributo aggiuntivo che Demont ha voluto mettere a disposizione della comunità locale saranno utilizzati per realizzare una "cittadella dello sport" che comprenderà un campo da calcio di dimensioni regolamentari e uno per squadre di 7 giocatori, tennis e bocciodromo coperto, pista di atletica, campo da beach volley, campo polivalente per basket e pallavolo, tribune coperte. Previsti inoltre parcheggi, bar e ristorante.

"Un'iniziativa di grande rilievo per almeno due ragioni – ha sottolineato il sindaco di Millesimo, Mauro Righello –. Intanto perché un'azienda rilevante come Demont sceglie Millesimo per consolidare le proprie attività, potenziando gli uffici direzionali con l'assunzione di personale qualificato; poi in quanto possiamo dare il via alla Cittadella dello Sport, con impianti realizzati senza costi pubblici significativi. Un'operazione che unisce, in un progetto qualitativamente elevato, sviluppo economico e servizi alla collettività". Nella presentazione dell'iniziativa, Aldo Dellepiane, presidente di Demont, ha ricordato come il gruppo, attraverso le sue aziende operative, rappresenti una realtà orientata allo sviluppo con risultati importanti sia nel fatturato (400 milioni di euro nel 2007) sia nell'occupazione (1.200 dipendenti complessivi) sia nello sviluppo di nuove iniziative, senza escludere il possibile ingresso nel settore nucleare. "L'obiettivo – ha aggiunto - è di proseguire quel percorso di consolidamento e di espansione che ha sempre caratterizzato l'esistenza del sistema Demont".





*In alto a sinistra, la sede del Gruppo Demont*

*Alcune ricostruzioni grafiche dei futuri impianti sportivi di Millesimo*

La nuova palazzina sorgerà su un'area di 2.500 mq., tra la sede dell'azienda e l'attuale zona sportiva. I lavori inizieranno a settembre e si concluderanno un anno dopo. Con l'ampliamento, nella sede di Millesimo saranno riuniti:

- la Direzione Generale D&B ed i servizi comuni, quali la contabilità, la finanza, il controllo gestionale, l'informatica, la qualità, la sicurezza ed il marketing;
- la Direzione operativa Demont-Gesco ed i relativi uffici tecnici e gestionali, in grado di eseguire una progettazione multidisciplinare a tutto campo, di definire e gestire attività di realizzazione e montaggio complesse, di costruire , presso l'officina annessa, componenti tecnologicamente avanzati;
- la Direzione operativa Salpa ed i relativi uffici tecnico gestionali, in grado di eseguire demolizioni, bonifiche, trattamenti superficiali, gestione rifiuti e coibentazioni;
- la Direzione operativa di Fidia e Orsa 2000 con struttura gestionale e progettuale riferita alle attività delle costruzioni civili.

"Il tutto – ha spiegato Aldo Dellepiane che alla presentazione era accompagnato dalla figlia Lorenza e dal genero Fabio Atzori, amministratore delegato - con un incremento occupazionale in Val Bormida, compresa l'unità operativa di Roccavignale, dove è prevista tra l'altro la creazione di un centro di ricerche localizzato nei nuovi capannoni già disponibili. L'obiettivo - ha aggiunto il leader del Gruppo - è di mantenere e confermare tutte le possibili sinergie e migliorare l'efficienza operativa delle aziende coinvolte. Vorrei sottolineare che con l'accordo siglato con il comune di Millesimo non solo cresce la nostra sede storica, con un nuovo modernissimo edificio che razionalizza l'attività di direzione, ma si rafforza il legame che ci unisce alla città. Abbiamo voluto investire in una nuova prestigiosa sede proprio a Millesimo, dove siamo nati. Con queste forti motivazioni abbiamo inoltre deciso di dare un segno di attenzione alla nostra città con un contributo che consentirà alla comunità locale di dotarsi di un polo sportivo di cui essere orgogliosi".

## Sostegni a chi investe in Val Bormida

# Dieci milioni per le imprese

***Aziende valbormidesi: Mallarini (legno), Cooperativa Cairese (caffè), Funivie Savona – San Giuseppe***

Una corsia preferenziale per gli imprenditori che vogliono insediarsi in Val Bormida. Ad aprirla sono gli incentivi dell' Accordo di Programma che promuovono nuovi investimenti produttivi ad elevato contenuto tecnologico.

A sottolineare questa opportunità i relatori intervenuti al Convegno che si è svolto mercoledì 25 giugno nella sala Carisa di Cairo Montenotte. Un momento informativo voluto dal ministero per lo Sviluppo Economico e organizzato dall' Unione Industriali in collaborazione con la Regione Liguria, l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Cairo e I.P.S.

All'incontro ha partecipato anche l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (già Sviluppo Italia) che gestisce 35 milioni di euro sui 60 milioni di fondi pubblici complessivamente impegnati dall'Accordo di programma, di cui almeno 10 milioni finalizzati agli incentivi per le aziende diverse da Ferrania. "La Val Bormida non è solo Ferrania – ha sottolineato il direttore dell'Unione Industriali Luciano Pasquale -. Ha un florido e vitale tessuto produttivo mentre, se c'è la necessaria determinazione, anche le indispensabili infrastrutture possono essere realizzate senza aspettare tempi biblici".

Le aziende che decideranno di investire in Val Bormida verranno sostenute con una partecipazione di minoranza al capitale sociale e con contributi a fondo perduto. Le agevolazioni saranno concesse attraverso la legge 181/89, gestita dall'Agenzia, che è incaricata della valutazione dei progetti e dell'erogazione delle agevolazioni concesse.

La 181 riguarda piccole, medie e grandi imprese economicamente e finanziariamente sane, operanti nei settori delle attività estrattive e manifatturiere oltrechè della fornitura di alcune tipologie di servizi.

Agli imprenditori e agli addetti ai lavori l'Agenzia – rappresentata da Dario De Pascale, responsabile della Funzione Valutazione, e da Fabrizio Bruni, responsabile Business Development - ha illustrato le modalità con cui verranno valutate e attuate le iniziative industriali nell'area valbormidese.

In base alle dimensioni dell'impresa le agevolazioni possono coprire sino al 50% delle spese di investimento ammissibili, con contributi a fondo perduto fino al 25 %. La procedura adottata dall'Agenzia, che è certificata ISO 9001–2000, prevede una prima verifica di ammissibilità ed una fase istruttoria che si conclude in pochi mesi dalla presentazione della domanda.

Oltre alle agevolazioni della legge 181 per lo sviluppo competitivo dell'area, l'Agenzia mette a disposizione degli imprenditori gli incentivi previsti dalla misura "Imprese Giovani" (dlgs 185/2000 – titolo I) che finanzia la creazione e l'ampliamento di piccole imprese a prevalente partecipazione giovanile. Queste agevolazioni, anch'esse gestite dall'Agenzia con procedure certificate ISO 9001-2000, offrono contributi a fondo perduto e mutuo agevolato per programmi di investimento fino a 2,5 milioni di euro, in tutti i settori.

*"Si sta sperimentando un metodo innovativo per la promozione dello sviluppo industriale, basato su una iniziativa di sollecitazione verso le imprese e sulla regia unitaria degli interventi pubblici e privati – ha osservato* Achille Bilotti, Responsabile della Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma Val Bormida – *l'obiettivo è superare la crisi di Ferrania con un'ampia mobilitazione di risorse imprenditoriali e con l'adeguamento delle infrastrutture di supporto".*

"*L'incontro di oggi è la dimostrazione di un metodo nuovo di affrontare i problemi dello sviluppo industriale* – ha concluso Luciano Pasquale – *Ci fa particolarmente piacere che venga sperimentato in Val Bormida e gli imprenditori sono pronti a raccogliere la sollecitazione all'innovazione di metodo e di merito dei rapporti fra il sostegno pubblico e la crescita degli investimenti privati, a vantaggio del territorio, sia valbormidese sia savonese".*

fabiofrosio fotografo

Servizi fotografici per le imprese.

Fabio Frosio fotografo - studio fotografico in via Verzellino 80r Savona
Tel.: 019.800.520 - 328.941.29.02 - email: fabiofrosio@mac.com

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

# In mostra a Bossarino i prodotti del “riciclo”

Dalla pattumiera al prodotto ricavato dai rifiuti. Una realtà sempre più comune: ci sediamo su poltrone realizzate con materiali ricavati da plastica riciclata, indossiamo magliette le cui fibre sono state bottiglie, ci concediamo un drink con bicchieri il cui vetro proviene da una delle campane verdi disseminate in città e paesi.
Il risultato di questi cicli virtuosi è stato messo in mostra – nel senso letterale del termine – nei piazzali della discarica di Bossarino, entroterra di Vado Ligure, dove gli alunni di scuole materne, elementari e medie hanno potuto prendere contatto con oggetti ed abiti interamente realizzati con materiali di riciclo provenienti dai processi di lavorazione legati alla raccolta differenziata dei rifiuti. Ovvero il mezzo più immediato ed efficace per far comprendere ai più giovani (con la speranza che anche altri intendano) l’importanza della raccolta selettiva e di tutto il lavoro che comporta quello che viene definito il ciclo completo dei rifiuti.

*L’ingresso e gli uffici (in alto) della discarica di Bossarino, nel verde della collina vadese*

L’iniziativa, organizzata dal Comune di Vado, si è svolta il 20 e 21 giugno con la collaborazione delle società operative del gruppo Geotea (Bossarino ed Ecosavona) a conclusione di un progetto didattico finalizzato a promuovere la sostenibilità ambientale ed i contenuti del programma europeo Agenda XXI, che vede protagonisti proprio i rifiuti riciclati ed i prodotti da essi ricavati. “Si è trattato di un lavoro importante che ha coinvolto 764 bambini e ragazzi vadesi – ha sottolineato il sindaco Carlo Giacobbe -. I giovani hanno avuto modo, attraverso un equilibrato mix fra ricerca, studio e gioco, di sperimentare i fondamenti di uno sviluppo sostenibile”.
Insediata nel 1974, Bossarino è stata la prima discarica italiana (per rifiuti speciali non pericolosi) concepita in termini moderni: non un semplice sito di stoccaggio ma un vero impianto industriale (con recupero energetico) dotato della migliore tecnologia, improntato alla massima sicurezza e inserito in modo non invasivo nel contesto ambientale. Inoltre Bossarino appare oggi come una collina alberata con oltre 10 mila piante messe a dimora ogni anno.
Nella “due giorni” di giugno il gruppo Geotea e il Comune di Vado Ligure hanno allestito stand informativi dove sono stati distribuiti materiali relativi ai progetti di educazione ambientale inseriti nel dossier Agenda XXI.

uomini e aziende

# Authority, nuova squadra

Decreto di nomina, il 15 maggio scorso, per il nuovo Comitato Portuale, che resterà in carica quattro anni. Lo compongono, con il presidente Cristoforo Canavese e il vicepresidente Franco Pescatori, comandante del Porto, i seguenti rappresentanti:
Carlo Galletto, direttore della Dogana (ministero delle Finanze); Raffaele Vedova, primo dirigente Provveditorato OO.PP. (ministero dei Lavori Pubblici); Claudio Burlando, presidente della Regione Liguria, Marco Bertolotto, presidente della Provincia di Savona; Federico Berruti, sindaco di Savona; Carlo Giacobbe, sindaco di Vado Ligure; Gianluigi Galesso, sindaco di Bergeggi; Stefano Parodi, sindaco di Albissola Mare; Giancarlo Grasso, presidente della Camera di Commercio; Roberto Ferrarini, per gli armatori; Luciano Pasquale, per gli industriali; Raffaella Orsero, per i terminalisti; Gerardo Ghiliotto, per gli spedizionieri; Ettore Campostano, per gli agenti e raccomandatari marittimi; Enrico Melloni, per le imprese ferroviarie che operano nei porti; Renzo Muratore, per gli autotrasportatori.
I lavoratori delle imprese portuali sono rappresentati da: Fabio Aste, Barbara Del Buono, Mauro Lagasio, Franco Paparusso, Giancarlo Porretti. Silvio Pirotto, infine, è il rappresentante dei lavoratori dell'Autorità Portuale.

Gerardo Ghiliotto è stato riconfermato presidente di Isomar per il prossimo biennio. L'assemblea degli agenti marittimi e spedizionieri di Savona e Imperia, riunita nella Palazzina di Sviluppo Italia, lo ha eletto all'unanimità, confermando fiducia anche nei vicepresidenti Giorgio Bianco (Savona) ed Enrico Viale (Imperia). Tesoriere è Ettore Campostano. Il direttivo è composto anche dai consiglieri Roberto Buscaglia, Fulvio Carlini, Michele Fazio, Angelo Gaibazzi e Fabio Pollero. Revisori sono stati eletti Michele Li Calzi e Luca Pippo mentre probiviri dell'associazione sono Paolo Campostano e Gigi Saidelli.

# Carli presidente Autofiori

Rinnovo delle cariche alla società Autostrada dei Fiori, controllata dal gruppo Gavio tramite la Salt (Società autostrada ligure toscana). Alla presidenza è stato confermato Gianfranco Carli, imprenditore imperiese del settore oleario. Vicepresidente è stato nominato Marco Bertolotto, presidente della Provincia di Savona. Resteranno in carica tre anni fino al 2010. Gli altri membri di nomina pubblica del consiglio di amministrazione dell'Autofiori sono il riconfermato Maurizio Zoccarato, Valter Torassa, imprenditore di Bordighera, Giancarlo Grasso, presidente della Camera di Commercio di Savona e Carlo Ruggeri, assessore regionale. Per il collegio sindacale, membro effettivo sarà l'imperiese Silvano Montaldo, supplente il savonese Mario Patrucco.

Dopo Salt (60,76%), i soci più importanti in Autofiori sono Carige (16,62%) e Carisa (4%), la Provincia di Imperia con il 3,84%, Ccia di Imperia e di Savona (2,89% e 1,99%).

# Corso per manager del comparto edile

Realizzato da Ente Scuola Edile in collaborazione con Unione Industriali e Ordine degli Architetti della Provincia di Savona si è svolto il primo corso (32 ore di lezione tra maggio e giugno) di Project Management per imprese edili e liberi professionisti. Il corso ha visto impegnati i migliori docenti dell'Università di Genova e del Politecnico di Milano su materie che hanno spaziato dall'analisi dei tempi e dei costi alla gestione dei conflitti, dal reporting e controllo lavori alla negoziazione.
Il presidente della Sezione Edili dell'Unione Industriali, Roberto Marson, ha sottolineato l'importanza che il corso riveste per le imprese, in quanto propone un approccio sistematico alla organizzazione e al miglioramento della gestione dei lavori, con riduzione degli sprechi, e quindi dell'impatto ambientale dei cantieri, aumentando, invece, la sicurezza sul lavoro.
Fabio Poggio, presidente dell'Ordine degli Architetti di Savona, ha sottolineato come questo progetto ha rappresentato una "prima nazionale" per la formazione della figura del coordinatore (in inglese "project manager") che sarà in grado di pianificare, controllare e gestire problemi complessi.

# Certificazione Enac per lo scalo ingauno

La terapia d'urto sui conti effettuata dall'amministratore delegato di AVA Alessandro Berta, l'accordo raggiunto con Piaggio Aero Industries per il trasferimento dello stabilimento di Finale Ligure sulle aree aeroportuali e la consegna della Certificazione Enac rappresentano altrettante iniezioni di fiducia sul futuro del "Clemente Panero" di Villanova d'Albenga. Si tratta di passaggi fondamentali verso un necessario riequilibrio di costi e ricavi e, per quanto riguarda la Certificazione Enac, è la condizione necessaria perché la società di gestione dello scalo (Aeroporto di Villanova d'Albenga Spa) possa ottenere quella sospirata concessione pluriennale che potrebbe aprire le porte alla privatizzazione ed al coinvolgimento di importanti operatori del trasporto aereo.
Il "Certificato di Aeroporto" è stato consegnato a fine maggio dal presidente dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, Silvano Manera, al presidente di AVA, Pietro Balestra, a conclusione di un laborioso iter di adeguamento e potenziamento delle dotazioni aeroportuali. Con questa certificazione il "Panero" ha dimostrato di possedere i requisiti minimi nazionali e internazionali per svolgere attività operative di linea e commerciali.

# Savonesi al Merito

Quattro Stelle del Lavoro e cinque nuovi cavalierati in provincia di Savona. Le insegne al merito del Lavoro sono state consegnate a Genova, il 1° maggio, a Giuseppe Ferrando di Quiliano (Esso Italiana), Lorenzo Mora di Savona (Telecom Italia), Roberto Sasso di Varazze (Eni) e Cesare Zunino di Boissano (Datasiel).
I neocavalieri, insigniti a Cairo Montenotte, il 2 giugno, dal prefetto Nicoletta Frediani, sono Maria Bianca Dulbecco (titolare azienda agricola Sartori – Torre Pernice di Albenga); Stefano Demitry di Andora, comandante del Nucleo Elicotteri dei carabinieri a Villanova d'Albenga; Francesco Napoli, vicedirigente della Polmare di Savona; e Marco Roselli, agente di commercio, impegnato nel volontariato religioso. Inoltre Francesco Bolla, di Albissola, vicepresidente dell'Associazione Mutilati di Guerra, ha ricevuto le insegne di Cavaliere Ufficiale.

# Spes, vertici confermati

L'assemblea di Spes ha confermato Alessandro Schiesaro alla presidenza della società di gestione del Polo universitario savonese. Con lui è stato confermato nell'incarico il vicepresidente, Alessandro Berta. L'assemblea, di cui fanno parte Enti savonesi (Comune, Provincia, Camera di Commercio, Unione Industriali) e Università di Genova (20% delle quote) ha indicato come consiglieri Silvio Accinelli, vicepresidente della Camera di Commercio, il nuovo rettore dell'ateneo genovese, Giacomo De Ferrari, e Cristina Battaglia, savonese, vicepresidente dell'Enea.
Gli studenti iscritti al campus di Savona sono 1.600 mentre sono 20 le aziende hitech (con 100 dipendenti) insediate nell'area universitaria di Legino. Quattro le facoltà presenti: ingegneria, scienze della formazione, economia e medicina. Approvato il bilancio, chiuso con un utile di 19 mila euro.

# senza andare in filiale

## entrate in CARISA come volete.

Numero Verde 800-010019
servizio telefonico

@ www.carisa.it
servizio internet

## è più conveniente

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona: più completi, più veloci, più vantaggiosi.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi alla propria filiale. Proverai così la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

I **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona ti garantiscono sicurezza, maggiore velocità e costi inferiori rispetto allo sportello bancario. Telefonare o cliccare per credere.

CRS CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA
GRUPPO BANCA CARIGE